

→ **Il ministro dello Sviluppo** in pressing sul Tesoro. «Ora fondi anche per la rete Internet»

→ **Nell'ultima riunione del Cipe** presentato un appunto cassato per assenza di denaro

Banda larga, Scajola punta il dito contro Tremonti

I fondi per la banda larga vanno sbloccati. Il ministro Scajola lo chiede direttamente al premier dopo lo stop da parte del Tesoro. Nel pacchetto del ministro interventi che porterebbero 60mila posti di lavoro.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il ministro Tremonti non vuole mollare gli 800 milioni per la banda larga, il ministro Scajola non vuole mollare la banda larga e va in pressing. All'ultima riunione del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) il titolare dello Sviluppo ha sì incassato il congelamento dei progetti che portano la firma del suo ministero, ma non si è dato per vinto e ha consegnato un appunto al premier Silvio Berlusconi. Un elenco di interventi che - sostiene Scajola - possono funzionare da volano per l'economia con annessi 60mila posti di lavoro tra quelli creati e quelli difesi. Di qui la richiesta del ministro per un «doveroso» sblocco dei fondi già previsti non solo per dotare gli italiani di una connessione veloce a Internet, ma anche per altre misure sulle quali c'è un accordo (talvolta anche la norma di legge) ma che scontano la mancata attivazione delle risorse.

VECCHIA RUGGINE

Nel dossier del ministro per lo Sviluppo economico compaiono, tra gli altri, interventi per la reindustrializzazione di aree particolarmente in sofferenza: ci sono 150 milioni per la riconversione di Portovesme, in Sardegna, di Piombino, Fidenza, Ascoli Piceno, fino alla Ex Fornace Scarca in Umbria per un totale di circa 7mila posti di lavoro. Ci sono anche i 95 milioni per la realizzazione delle zone franche urbane (45 milioni andrebbero all'Abruzzo), 150 milioni per il trasferimento di funzioni



Foto Reuters

Il governo ha tagliato le risorse per la banda larga

da Invitalia all'Istituto per lo sviluppo Agroalimentare.

A dominare l'elenco e a rinverdire la ruggine tra il ministro Scajola e il ministro Tremonti c'è però la banda larga, il cui blocco comunicato la scorsa settimana ha suscitato vibranti reazioni. Imprese e sindacati,

Cantiere

Sarebbero 50mila gli occupati in più Forte impatto sul Pil

esponenti dell'opposizione e della maggioranza si sono ritrovati d'accordo nel definire una iattura il permanere dello stato delle cose. Il piano dello Sviluppo interviene infatti sul digital divide, il ritardo accumulato dall'Italia in fatto di tecnologie. Un recente rapporto ha calcolato che la banda larga è un miraggio per 12 italiani su 100, esclusi da un moltiplicatore di conoscenza e da un mezzo di sostegno all'economia.

Crisi

Boom di assegni scoperti Metà viene dalle famiglie

Con la crisi famiglie e imprese hanno sempre più il fiato corto.

E allora rispunta il «vizio» dell'assegno scoperto, un fenomeno che ha raggiunto livelli preoccupanti, come spiegano i supplementi ai Bollettini statistici di Bankitalia: nel periodo gennaio-settembre 2009 gli assegni «cabrio», come si chiamano in gergo, hanno raggiunto un valore complessivo di 1,6 miliardi. Una cifra enorme, in crescita del 12,9% rispetto allo stesso periodo (gennaio-settembre) del 2008 (quando il valore complessivo degli assegni «truffaldini» era pari a circa 1,4 miliardi). E più della metà degli assegni «a vuoto» arriva dalle famiglie. Nel primo semestre 2009, infatti, sono stati annullati ben 300 mila assegni: di questi 192 mila sono stati revocati a singoli cittadini, 120 mila a «società non finanziarie».

Uno studio dell'Unione europea afferma che la banda larga porterà 1 milione di posti di lavoro fino al 2015 e una crescita dell'economia europea pari a 850 miliardi di euro. Non è un caso che, seppure in crisi, tutti i paesi europei investono tantissimo. L'Italia no.

CINQUANTAMILA POSTI

La spesa da sostenere per Internet veloce è di 800 milioni, che secondo le stime di Scajola riportate al premier muoverebbero 1.600 milioni. I cantieri che verrebbero aperti sarebbero 33mila, per 50mila posti di lavoro. L'impatto sul Pil, è scritto nell'appunto, sarebbe dello 0,2%. «Nell'ultima riunione del Cipe - è la ricostruzione del ministro Renato Brunetta - su indicazione del ministro Scajola il premier ha confermato che quest'anno si avvierà la macchina degli investimenti per la banda larga, gli 800 milioni di euro, anche per trancie, che servono per superare il digital divide». ♦